

Toscana: il problema delle abitazioni

Sono sorte più concerie che case a S. Croce

Nostro servizio

S. CROCE, 18
E' un paese dalla disposizione geometrica quasi perfetta, questo grosso centro dove si lavorano il cuoio ed altri pelli. Non sembrerebbe che le sue origini risalissero ad un lontano passato; e non sembrerebbe neppure che vi fossero grossi problemi edili da risolvere, per mettere le popolazioni in grado di abitare in case moderne e dignitate. Ma uno sguardo meno affrettato rivela che gli anni pesano negativamente su S. Croce. E' un centro urbano che ha fretta di crescere, di svilupparsi attorno all'importante industria « concilia » che dà lavoro a 1800 operai: la soluzione del problema della casa è un elemento determinante.

Camera del Lavoro, Cooperativa Valdarno, Amministrazione comunale sono ben decise a dare battaglia, ad usare tutti quegli strumenti che allo stato attuale possono essere adoperati per l'edilizia economica e popolare, a porre richieste precise per un intervento dello Stato e degli Enti addetti a tali questioni.

Al 31 dicembre la popolazione del Comune era di 9.104 abitanti; fra dieci anni, prevedendo un tasso annuo medio d'incremento demografico del 2,2%, arriverà a superare gli undicimila.

A questo va aggiunto il fatto, come ci ha detto il sindaco, che più di duemila lavoratori, da altri comuni, vengono a prestare lavoro nelle industrie di S. Croce.

Le pressioni interne delle famiglie che vivono in coabitazione, in baracche o magazzini — ha proseguito il compagno Puccini — e la pressione esterna dei lavoratori fuori del comune, che vogliono avvicinarsi con le famiglie al posto di lavoro perché troppo pesanti sono le spese di trasporto, troppo pericoloso il viaggiare con mezzi propri, su strade insufficienti al traffico attuale, troppo poco il tempo libero che rimane per il riposo e la ricreazione, determinano una richiesta urgente favorendo la corsa all'aumento dei fitti.

A S. Croce oggi 113 famiglie vivono in coabitazione, 40 abitazioni sono costituite da baracche, magazzini, locali di fortuna, 260 abitazioni sono antigeniche: i fitti per i vecchi alloggi vanno dalle 100 alle 200 mila lire annue; per gli alloggi di tipo nuovo, costruiti da privati e definiti « economici », si sale alle 250 e alle 380 mila lire. Sono cifre che gravano sul salario operario dal 15 fino al 45%.

Una situazione analoga si verifica per i terreni: zone che non hanno nessun valore, vengono vendute a prezzi variando da 1500 a 2500 lire al mq. (si tratta di zone agricole a 20.000 lire nel centro abitato).

In generale, famiglie coloniche che cessano l'attività

Alessandro Cardulli

PONTEDERA: servizi pubblici

Progettata un'azienda municipale

Dal nostro corrispondente

PONTEDERA, 18. In questi giorni sono entrati in esercizio i nuovi macelli pubblici di Pontedera (provincia di Pisa). Si tratta di impianti costruiti con criteri moderni e che hanno comportato una spesa di circa 200 milioni.

La costruzione dei nuovi macelli pubblici pone un problema per tutti i comuni della zona, dove il servizio di macellazione viene svolto in locali spesso antigenici e di fortuna. E' necessario giungere all'unificazione del servizio di macellazione, utilizzando i moderni e razionali impianti di Pontedera ed il servizio di trasporto e conservazione delle carni che il Comune di Pontedera sta predisponendo.

Unificando il servizio si giungerebbe ad una riduzione

SICILIA: comitato di agitazione a Termoli Imerese

Dicono basta ai continui allagamenti



Una delle strade di Termoli Imerese invase dalle acque ingrossate del torrente Barratina.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18.

Un comitato unitario di agitazione è stato costituito questa sera a Termoli Imerese per sollecitare l'immediata e definitiva soluzione del grave problema della sistemazione delle acque del torrente Barratina e del ponte che, sulla statale 113, Palermo-Messina, lo attraversa nel centro della città. La man-

cata realizzazione delle indispensabili opere di deflusso delle acque ha provocato, la notte tra il 14 e il 15 scorso, l'inondazione di terreni, abitazioni e stabilimenti industriali, a monte e a valle del torrente, causando danni per svariate decine di milioni. L'esasperazione della popolazione è ormai al limite di rottura.

Come, in proporzioni spaventosamente maggiori, è accaduto nell'altre valli del Piave, anche a Termoli, da parecchi anni la gente ed i partiti popolari regolarmente, la costruzione di 1700 vani all'anno, contro un fabbisogno di almeno 3 mila.

Di fronte a queste poco incalzanti prospettive, il legge 167 del 18 aprile 1962.

Gruppo Consiliare Comuni-

sta, pur considerando che il

problema fondamentalmente

è di pertinenza dello Stato, re una abitazione in co-

operazione, suggerito al Sindaco diativa, il terreno necessario a

porre all'apice della attenzione della Amministrazione il spinoso problema della ratifica delle aree stesse. Ora, si studierà, in concreto, se occorrerà poi, incaricare il Consiglio Comunale di provvedimenti da adottare in proposito. Nella interpellanza presentata dal compagno Silvano Lombardi, capo gruppo consiliare, e dai consiglieri Alessandro Piolanti, Roberto Caleo e Giuseppe Menconi, si consiglia l'Amministrazione di sollecitare a competenti organi centrali le esigenze del Comune e di prendere misure appropriate attraverso i parlamenti e con altre forme di pressione;

b) rappresentare, presso i competenti organi centrali, le esigenze del Comune e di impegnare le organizzazioni di altre fabbriche che si trovano in condizioni di maggiore bisogno;

c) elaborare un piano per la costruzione di un certo numero di alloggi da destinarsi a quelle famiglie che si trovano in condizioni di maggiore bisogno.

La approvazione di tale piano, per la realizzazione di detto piano, che dovrà dare la precedenza ai paesi a monte, la somma di 500 milioni.

Quindi l'esigenza che la industrializzazione e le attività agricole vengano modificate, gli indennizzi, meccanizzandola, e provocando il risveglio.

Al Convegno, che avrà dimostrazione regionale, gli Amministratori democratici di Pisticci hanno invitato sindaci e amministratori comunali della Valle del Basento, le Amministrazioni provinciali di Matera e Potenza, padroni di tutti i partiti, sindacati e partiti. Il Consorzio per il nucleo industriale, presieduto da scuole, il Comitato unitario per l'Ente Regione.

A Pisticci il 10 novembre prossimo

Convegno regionale per lo sviluppo della Lucania

Dal nostro corrispondente

MATERA, 17

Le premesse per lo sviluppo della regione lucana, le condizioni per l'avvio del processo industriale nel quadro dell'industrializzazione della regione, da soluzioni devono essere fatte oggi: il tutto nell'ambito di una pianificazione democratica ed antimonopolistica che veda la preminenza della industria di Stato. Questo è il tema nodale sul quale si svilupperà un ampio dibattito nel Convegno per la Industrializzazione della Lucania, convocato dall'Amministrazione Democratica di Pisticci ha indetto per il 10 novembre.

Il Convegno, che si inserisce come un momento fondamentale nella lotta per l'Ente Regione e per lo sviluppo economico e sociale della Basilicata, viene a cadere in un momento in cui grosse contraddizioni vanno scoppianti nella valle del Basento e nelle intere regioni.

In primo luogo il ritiro della Società Montecatini dagli impegni assunti, dietro enormi sforzi, per la costruzione di un complesso industriale nel territorio di Ferrandina; il ritardo enorme con cui la Pozzi procede alla realizzazione di un'altra fabbrica; e quindi ancora il clima di smobilizzazione in corso sull'area siderurgica con licenziamenti di altri lavoratori, l'incertezza e la lentezza nella realizzazione delle stesse opere infrastrutturali che le Società industriali dovrebbero aver portato a compimento — nella loro gran parte — entro il corrente anno; nonché la pesante atmosfera di incertezza e di diffidenza prevista fra le popolazioni lucane dal mancato rispetto delle promesse governative e delle scadenze nel processo di rievangelio economico della regione.

Di qui, come ha precisato il Consiglio Comunale di Pisticci, nella sua ultima riunione convocata appunto per deliberare questa questione, l'esigenza di un impegno di rimettere in moto i rapporti strutturati nella nuova forma di lotta unitaria. Ed appunto nel Convegno saranno precise e riposte con forza le richieste che alle società inadempienze sia lo Stato in prima persona a sostituirsi nella costruzione delle industrie della Valle del Basento e a promuovere, con un serio impegno, la costruzione di altre fabbriche che si dice testualmente di Pisticci — legandosi alla reale economia della terra lucana ne eliminare gli squilibri e creare serie prospettive di rimascia della regione.

Quindi l'esigenza che la industrializzazione e le attività agricole vengano modificate, gli indennizzi, meccanizzandola, e provocando il risveglio.

Al Convegno, che avrà dimostrazione regionale, gli Amministratori democratici di Pisticci hanno invitato sindaci e amministratori comunali della Valle del Basento, le Amministrazioni provinciali di Matera e Potenza, padroni di tutti i partiti, sindacati e partiti. Il Consorzio per il nucleo industriale, presieduto da scuole, il Comitato unitario per l'Ente Regione.

D. Notarangelo



La zona di Ferrandina

Notizie

ABRUZZO

Chieti: comizi di oggi e domani

CHIETI, 18

Oggi e domani saranno tenuti i seguenti comizi per la apertura della campagna elettorale nei comuni sottoindicati:

Sabato 19 ore 18

CONI: Elio Monaco;

ROCCA S. GIOVANNI: Tommaso Perantuzzo.

Domenica 20 ore 18

LENTELLA: on. Guido Di Martino;

ARCHI: Elio Monaco;

SCERNI: on. Raffaele Sciglietti-Borrelli;

GUARDIAFRESE: E. Roggi.

TOSCANA

Pisa: primo premio

a Renzo Melani

PISA, 18

Il compagno Renzo Melani ha vinto il primo premio, per la sezione narrativa, al Concorso letterario regionale, bandito dall'amministrazione comunale di Rosignano Solvay.

Il compagno Melani ha combattuto negli anni passati ai diversi giornali democratici ed attualmente collabora alla « Riforma della Scuola ». Fino ad oggi non si era mai dedicato alla attività letteraria, vera e propria.

Lo scritto di Melani è stato giudicato nelle sue qualità letterarie, nella originalità della concezione, nella capacità di rafforzare il sindacato alla CGIL-CISL-UIL per l'anno 1964.

Patti: 41 giovani iscritti alla FIOM

SIRACUSA: un sindacato padronale

SIRACUSA, 18

Alcuni dirigenti della Federchimici di Siracusa, aderenti in CISL, sono costituiti in Sindacato autonomo ubbidiente, mentre altri, meno obbedienti, tendono a fare nelle fabbriche un sindacato apertamente subordinato agli interessi dei gruppi monopolistici.

Le organizzazioni sindacali CISL-CGIL-UIL, in un pubblico manifesto, denunciano al governo le cattive leggi, il tentativo scissionista ispirato dal monopolio industriale e tendente a indebolire il potere del Sindacato nel momento in cui le lotte contrattuali vanno affermando nuove conquiste per i lavoratori nelle aziende.

Lecce: continua l'appello unitario dei sindacati — le organizzazioni sindacali invitano gli operai e gli impiegati della provincia di Siracusa a stringersi unitariamente intorno al Consorzio per il nucleo industriale, presieduto da scuole, e a rafforzare il sindacato alla CGIL-CISL-UIL per l'anno 1964.

Patti: 41 giovani iscritti alla FIOM

Raccomandazione accolta da Tegol

S. AGATA MILITELLO, 18

Quarantuno giovani operai della FIOM, nuovo centro di sviluppo industriale del Santaginese, hanno chiesto al giorno scorso l'iscrizione al Consorzio per il nucleo industriale.

E' questo il primo nucleo operaio che aderisce alla CGIL.

Nelle maestranze impegnate nella zona industriale di Patti, le loro attività democratiche ed a rafforzare il sindacato alla CGIL-CISL-UIL per l'anno 1964.

UMBRIA

Raccomandazione accolta da Tegol

TERNI, 18

Il ministro Togni ha accolto come « raccomandazione » — un ordine del giorno dei deputati comunisti umbri, in cui si invita il Governo ad adoperare affinché il seguito della costituzione dell'Ente di Patti, la fornitura per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il passato, intensificandolo, verso il complesso Terni. L'ordine del giorno presentato dai comunisti guidati da Coccia, Massella e Antonioni partiva dalla constatazione secondo la quale occorre dar seguito all'autorizzazione dell'ordine del giorno, per la costruzione di centrali elettriche o per la riparazione di esse sia

orientato, come per il